



Diabete

Conoscerlo per sconfiggerlo

di Valentina Regonesi

Il 14 novembre è in programma la XVII Giornata Mondiale del Diabete, iniziativa di sensibilizzazione ed informazione nei confronti di una malattia che colpisce in tutto il mondo quasi 200 milioni di persone. Sono in programma diverse iniziative nelle piazze di tutta Italia e anche i medici della Fondazione parteciperanno agli incontri con i cittadini.

Lo scopo è quello di far conoscere la malattia e le sue diverse forme (tipo 1, autoimmune e che necessita di terapia insulinica, e tipo 2, legato ad uno scorretto stile di vita con iper-alimentazione e scarsa attività fisica), oltre che diffondere il concetto di prevenzione. Quello del diabete, infatti, è un vero e proprio problema sociale che interessa una sempre più ampia parte della popolazione e che, se non tenuto adeguatamente sotto controllo, può compromettere seriamente la vita del paziente.

La quasi totalità (95%) delle persone colpite è affetta da diabete di tipo 2: una malattia caratterizzata dall'aumento della glicemia, spesso associata all'obesità addominale (circon-

ferenza vita superiore a 88 cm nelle donne e a 102 cm negli uomini). La sua diffusione così ampia è dovuta principalmente a stili di vita scorretti, ad un'alimentazione non equilibrata e ad un'eccessiva sedentarietà che portano ad un aumento del peso corporeo. I grassi, fornendo loro stessi l'energia, im-

mone deputato alla veicolazione degli zuccheri nei muscoli), causando quindi un aumento della glicemia. Per prevenire o curare questo tipo di diabete, quindi, è necessario consumare i grassi in eccesso depositati nel tessuto adiposo e sensibilizzare all'azione dell'insulina i muscoli attraverso l'attività fisica oltre che, naturalmente, diminuire sensibilmente le quantità di grassi assunti attraverso il cibo.

Il diabete mellito di tipo 1, invece, ha un'origine completamente diversa: è una malattia autoimmune, causata, cioè, da un'alterazione del sistema immunitario che reagisce contro gli organi e i tessuti dell'organismo stesso. In questo caso vengono prodotti anticorpi contro le cellule che producono l'insulina: il glucosio, così, non entra nelle cellule e non viene trasformato in energia, e si accumula portando ad una condizione di iperglicemia. L'unica soluzione, in questo caso, è introdurre l'insulina dall'esterno attraverso iniezioni nel tessuto sottocutaneo, da cui poi si distribuisce per tutto l'organismo.

segue a pagina DUE



pediscono agli zuccheri presenti nel sangue di entrare nei muscoli per essere utilizzati come carburante e il pancreas, alla lunga, riduce la produzione di insulina (l'or-

Adveniam

La simulazione per la formazione

Nasce a Milano, presso il Padiglione Valetudo della Fondazione, una scuola di formazione avanzata per anestesisti, rianimatori e personale dei reparti di emergenza-urgenza che utilizza la simulazione mediante tecniche e tecnologie avanzate sulla base di analoghe esperienze in altri settori d'avanguardia, soprattutto internazionali. Si chiama "Adveniam" ed è una società senza fine di lucro, nata come spin-off della Fondazione Policlinico Mangiagalli, e interamente controllata dalla stessa Fondazione, che dovrà autofinanziare le proprie attività.

"Si tratta" - spiega Erminio Borloni, Amministratore Unico Advediam - "di una delle prime realtà del genere in ambito italiano. Si inizia con l'alta formazione per l'emergenza-urgenza, ma in futuro pensiamo di esten-

dere la simulazione anche ad altri ambiti sanitari".

"Il progetto" - continua Luciano Gattinoni, Responsabile Scientifico Adveniam - "nasce dall'osservazione delle diverse realtà internazionali, soprattutto statunitensi, che da anni utilizzano la simulazione come strumento per la formazione dei medici e del personale sanitario. L'idea è quella di riportare in medicina pratiche di simulazione già ampiamente sperimentate in altri ambiti, come ad esempio in aeronautica per la formazione pratica dei piloti. Il principio su cui si basa la formazione con simulazione è quello di utilizzare tecniche, sperimentare situazioni, mettersi alla prova senza correre il rischio di nuocere a qualcuno. Provare per sbagliare. E sbagliare per imparar-

re". "Il Pronto Soccorso e la Rianimazione" - aggiunge Luca Brazzi, Responsabile Operativo Adveniam - "sono aree 'calde', dove la tempestività e l'assenza di esitazione risultano fondamentali per la sopravvivenza del paziente. Situazioni in cui non sempre è possibile prevedere le reazioni del paziente agli interventi effettuati e dove alla componente tecnica degli operatori si deve affiancare quella umana e relazionale del team di lavoro. Non sempre, infatti, la sola abilità nell'eseguire l'intervento in sé è sufficiente: il fattore determinante risulta spesso essere - soprattutto nelle situazioni di stress lavorativo, quali sono le emergenze - la capacità di comunicazione tra i diversi attori coinvolti nell'ottica del problem solving.

segue a pagina TRE

Alzheimer, ricerca e assistenza

di V.R.

La XV Giornata Mondiale Alzheimer, svoltasi il 21 settembre scorso, ha rappresentato in tutto il mondo un momento di informazione e coinvolgimento nei confronti della malattia. A Milano, l'Associazione Italiana Malattia di Alzheimer (AIMA) ha promosso l'iniziativa "Misura la tua memoria": per tutto il giorno, in piazza Cordusio, nel gazebo di AIMA, neurologi, geriatri e neuropsicologi, con il contributo del personale della UOS Malattie Neurodegenerative e Demielinizzanti del nostro Ospedale, hanno somministrato a tutti coloro che l'hanno richiesto i test neuropsicologici in grado di evidenziare una eventuale compromissione delle funzioni cognitive.

La malattia di Alzheimer colpisce oggi oltre 100.000 persone in Lombardia, più di 500.000 in Italia, quasi 25 milioni in tutto il mondo. Numeri destinati a crescere rapidamente, in quanto si tratta di una patologia legata all'innalzamento, che è in progressivo aumento nella popolazione, specie dei paesi industrializzati.

La ricerca, a sua volta, progredisce sempre più velocemente nel tentativo di bloccare, o quanto meno rallentare, la diffusione della malattia. Dagli anni '80 ad oggi numerosi studi si sono concentrati sul ruolo della proteina beta-amiloide nel processo patogenetico alla base della malattia di Alzheimer. Nonostante ciò, attualmente non disponiamo di un trattamento farmacologico causale, cioè che sia in grado di rimuovere le cause della malattia, ma solo di farmaci sintomatici, in grado cioè di attenuare le manifestazioni cliniche. Sono però in corso di studio diverse terapie farmacologiche mirate a bloccare il processo patogenetico. Innanzitutto, si sta cercando di inibire la deposizione di amiloide sia agendo su una serie di enzimi che portano alla sua produzione, sia tentando una rimozione del peptide tossico dal cervello mediante la vaccinazione, attiva e passiva. Un altro approccio consiste nel tentativo di ridurre la deposizione di proteina tau, anch'essa ritenuta importante nella patogenesi della malattia.

segue a pagina DUE



SOMMARIO

- Il libro per uscire dal giorno **paginaTRE**
- Ricerca e cura: l'ultimo appuntamento **paginaQUATTRO**
- La formazione del personale di supporto all'assistenza infermieristica **paginaQUATTRO**
- Le rubriche
- PILLOLE DI RICERCA **paginaDUE**
- IL QUADRO DEL MESE **paginaTRE**
- I CORSI DI NOVEMBRE **paginaQUATTRO**
- ARRIVI E PARTENZE **paginaQUATTRO**

...da paginaUNO: Alzheimer, ricerca e assistenza

Si tratta comunque prevalentemente di studi di fase II, il cui obiettivo è di valutare la tollerabilità e la dose efficace, dunque sarà necessaria una valutazione di questi farmaci su una popolazione più ampia prima di trarre delle conclusioni certe in merito alla loro reale efficacia.

La ricerca di farmaci che blocchino i processi neurodegenerativi che avvengono in questa patologia è complicata dal fatto che la malattia si manifesta clinicamente quando ormai il danno neurologico è relativamente grave e dunque difficile da recuperare. Particolare importanza ri-

veste, perciò, la diagnosi precoce e la ricerca di marcatori biologici, sia a livello del sistema nervoso centrale (liquido cefalorachidiano) che periferico (sangue) che permettano di discriminare fra la malattia incipiente e l'invecchiamento normale. ■

Il Centro per la Diagnosi e la Terapia dei Disturbi Cognitivi e della Memoria

Presso la UO di Neurologia del nostro ospedale, diretta dal prof. Nereo Bresolin, è attivo un "Centro per la Diagnosi e la Terapia dei Disturbi Cognitivi e della Memoria", di cui è responsabile il prof. Elio Scarpini, che segue attualmente, a livello ambulatoriale, circa 1800 pazienti giunti all'osservazione per la riferita presenza di deficit cognitivi. Il Centro si occupa principalmente della diagnosi differenziale delle diverse malattie che possono portare ad un quadro di demenza e dei moderni approcci terapeutici. Dall'Ottobre 2000 il Centro è stato riconosciuto dalla Regione Lombardia come Unità Valutativa Alzheimer (U.V.A.) per la prescrizione e il piano terapeutico

dei farmaci anticolinesterasici nell'ambito del Progetto CRO-NOS promosso dal Ministero della Salute. La procedura prevista dal progetto, ora in fase di conclusione, consente di seguire periodicamente i pazienti presso il Centro valutando l'efficacia della terapia ed assicurare la dispensazione gratuita dei farmaci prescritti da parte dei Servizi Farmaceutici delle ASL di residenza dei pazienti.

Per la conferma del sospetto clinico, in particolar modo per forme all'esordio, risulta indispensabile l'utilizzo di batterie standardizzate di test neuropsicologici, somministrate da personale qualificato. Tra le procedure di supporto strumentale disponibili, è importante sottolineare il ruolo delle metodolo-

gie di neuroradiologia (TAC e RMN con morfometria) e medicina nucleare (SPECT e PET) e dell'analisi del liquido cefalorachidiano. È stato infatti dimostrato che alcune variazioni biochimiche, quali i livelli di proteina tau e amiloide, avvengono in modo specifico nella malattia di Alzheimer, ma non in altre demenze. Inoltre, nei casi di forme familiari è possibile condurre una indagine genetica. Queste nuove metodologie diagnostiche sono state recentemente sviluppate presso il Laboratorio del Centro, di cui è responsabile la dott.ssa Daniela Galimberti e sono oggi disponibili per diagnosi differenziali che in taluni casi si possono dimostrare particolarmente complesse. ■

La storia della malattia

La malattia di Alzheimer venne descritta a Tubingen nel 1906 da Alois Alzheimer e dall'italiano Gaetano Perusini, che identificarono per la prima volta dal punto di vista clinico una paziente con demenza progressiva correlata ad un preciso

quadro neuropatologico: la presenza di aree di degenerazione nel cervello, con deposizione di placche di sostanza amiloide e di gomitoli neurofibrillari. La natura di questi aspetti neuropatologici della malattia non venne però chiarita fino ai primi anni '80, quando fu scoper-

to che si trattava di materiale proteico localizzato in sede extracellulare (placche senili) ed intracellulare (grovigli neurofibrillari). La componente proteica delle placche venne identificata nel 1984 e denominata beta-amiloide. ■

...da paginaUNO: Giornata mondiale del diabete

Ripristinata la quantità corretta di insulina, lo zucchero può nuovamente entrare nelle cellule e dare il via alle numerose reazioni metaboliche che sono alla base della vita.

che i pazienti possono poi provare una volta tornati a casa.

Il personale dell'ambulatorio si occupa, inoltre, dei pazienti diabetici complicati da obesità grave e avviati verso interventi di chirurgia bariatrica, e fornisce consulenza a tutti i reparti della Fondazione in cui siano presenti pazienti la cui malattia è complicata da una forma di diabete.

chiesto di compilare un questionario anonimo sul proprio stile di vita e sulla qualità dell'alimentazione, per verificare l'eventuale rischio di sviluppare il diabete, e verranno forniti opuscoli informativi sulla malattia e la sua prevenzione.

Il tema della Giornata di quest'anno è il Bambino Diabetico: accanto ai diabetologi, quindi, saranno presenti anche i pediatri, oltre alle associazioni dei pazienti e degli infermieri, per garantire un approccio multidisciplinare alla malattia.

Per conoscere le piazze interessate:

Numero verde 800.99.33.31
www.giornatadeldiabete.it ■

L'ambulatorio della Fondazione Policlinico

È situato presso il Padiglione Granelli, piano terra. Oltre alla consueta assistenza ai pazienti, offre anche corsi di educazione alimentare e di attività fisica mirati alla modifica del comportamento e ad una corretta gestione della malattia (dedicati ai pazienti affetti da diabete di tipo 2). Tra le varie attività, ad esempio, vengono ideati menu e ricette ad hoc

Le iniziative in occasione della Giornata Mondiale

Sabato 15 e domenica 16 novembre in oltre 400 piazze italiane sarà possibile sottoporsi al controllo gratuito della glicemia e alla misurazione della pressione. Ai cittadini verrà

PUNTURE

di Gab



PILLOLE DI RICERCA



a cura dell'Ufficio Comunicazione

Marcatori precoci della malattia di Alzheimer: ruolo degli endofenotipi

È stato recentemente sviluppato un nuovo tipo di approccio per identificare marcatori genetici precoci della forma più frequente di demenza senile e presenile, la malattia di Alzheimer. Si basa sull'esistenza dei cosiddetti endofenotipi, caratteristiche dei tratti fisici non visibili ma misurabili, che consentono di rilevare le alterazioni biologiche di un disturbo prima della sua manifestazione clinica.

Il lavoro ha permesso di correlare l'endofenotipo rappresentato dalla diminuzione nel liquido cefalo rachidiano, la cui analisi è entrata a far parte della diagnostica delle demenze, dei livelli di proteina beta amiloide e dall'aumento dei livelli di tau totale e tau fosforilata, con varianti alleliche del gene MAPT, che codifica per la proteina tau.

In una ampia popolazione di oltre trecento pazienti affetti da malattia di Alzheimer è stato osservato che soggetti con endofenotipo suggestivo di malattia presentavano alcune varianti alleliche con frequenza molto più alta rispetto ai soggetti controllo e che tali varianti erano in grado di influenzare anche l'espressione di MAPT.

Tale ricerca, recentemente pubblicata sulla rivista americana Proceedings of the National Academy of Sciences, rappresenta il risultato della collaborazione tra il gruppo di ricercatori della Washington University diretto dalla prof.ssa Alison Goate ed Elio Scarpini, Chiara Fenoglio e Daniela Galimberti del Dipartimento di Scienze Neurologiche, diretto dal prof. Bresolin.

La correlazione del corredo genetico del paziente con diversi endofenotipi, oltre a permettere una migliore comprensione dei meccanismi patogenetici della malattia, consentirà di diagnosticare la malattia più precocemente, possibilmente prima che il danno neuronale sia ormai irreversibile.

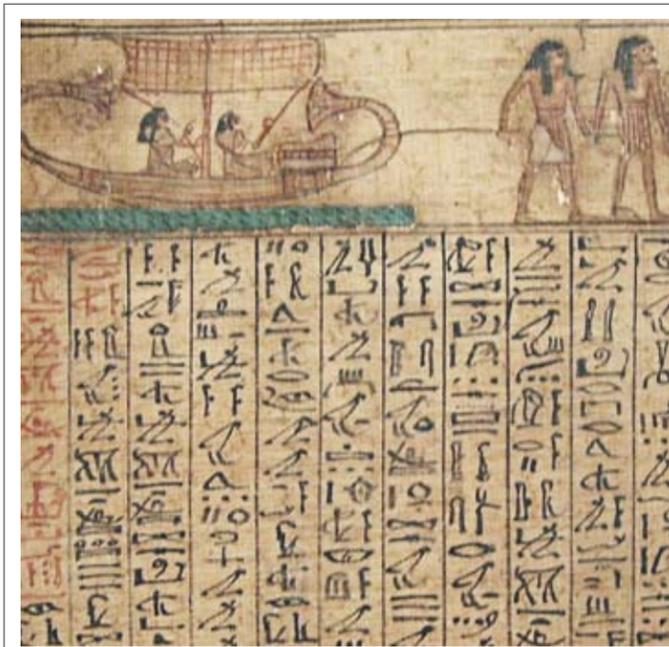
Il libro per uscire dal giorno

di Paolo Galimberti

Tra i cimeli più famosi e preziosi dell'Archivio ospedaliero certamente primeggia un papiro egizio. Si tratta del libro per uscire dal giorno, per entrare e uscire dal Luogo che è soggetto al dio, più comunemente conosciuto come Libro dei morti: una serie di formule, destinate a facilitare l'anima nel suo ultimo viaggio oltre l'"Orizzonte Occidentale" verso la vita perpetua. Il rotolo, lungo quasi sette metri, fu composto a Tebe per lo scriba e disegnatore Pthamose all'inizio della XIX dinastia (che fiorì tra il 1305 e il 1200 prima di Cristo). L'esemplare dell'Ospedale presenta un testo particolarmente completo e ricco di vignette. Tra i contenuti si menziona anche una serie di formule per attivare numerosi amuleti, che è raro trovare in papiri simili.

La storia che lo ha portato al nostro archivio è curiosa. Il milanese Carlo Ignazio Busca, nei primi anni dell'Ottocento, aveva riportato da un viaggio in Egitto una mummia, completa di sarcofago e di papiro. Probabilmente il marchese era stato mosso dall'egittomania che si era diffusa in seguito alla spedizione di Napoleone. Alla sua morte, avvenuta a

Roma nel 1850, gli eredi dovettero decidere che fare dello strano souvenir. Il figlio Lodovico, consigliatosi con il dottor Pessani dell'Ospedale Ciceri-Agnesi Fatebenesorelle, si convinse dell'utilità di donare il reperto archeologico, che fu collocato nella farmacia di tale Istituto. L'Ospedale Fatebenesorelle venne aggregato



■ Particolare del papiro

al Maggiore nel 1863, insieme al quale restò poi fino al 1925, quando fu unito all'Ospedale Fatebenefratelli.

Non stupisca la destinazione a un ente ospedaliero di una mummia. La "mummia" è menzionata tra i rimedi in uso nel Seicento e compare tra i prodotti delle farmacopee fino alla metà del Settecento. Nei primi decenni dell'Ottocento poi tale materia fu oggetto di analisi e studi. Se da una parte Giaco-

mo Leopardi con il suo Dialogo di Federico Ruysch e delle sue mummie, ricava motivo di riflessione filosofica, dall'altra il medico Paolo Gorini a Lodi ne fa scopo di sperimentazione (anche con l'obiettivo di avere corpi adatti alle esercitazioni anatomiche).

Dal 1870, la mummia restò quindi a fare bella mostra di sé nel Museo anatomico patologico dell'Ospedale Maggiore, fino al 1926, quando infine fu concessa al Comune di Milano ed entrò a fare parte delle Civiche Raccolte Archeologiche e Numismatiche. Al Castello Sforzesco si possono ammirare, in un recente allestimento, il sarcofago e il corpo imbalsamato.

Il papiro resta invece, come antichità insigne, presso il nostro archivio, non visibile al pubblico per ragioni di sicurezza e di conservazione, ma scrupolosamente custodito e accessibile agli studiosi. Pochi anni fa è stato riprodotto digitalmente, con la tecnica della riflettografia infrarossa, grazie a una convenzione col Centro interdipartimentale di riflettografia infrarossa e diagnostica dei beni culturali dell'Università degli Studi di Milano, diretto dal prof. Duilio Bertani. ■

IL QUADRO DEL MESE



di Daniele Cassinelli

Giulio Natale Bertuletti (1915-1994)
Ritratto di Alessandro Bossi, 1966
Olio su tela, cm 90x75

Alla scomparsa di Alessandro Bossi (Monza 1876 - Rancio Valcuvia, Varese, 1964), che nelle sue disposizioni testamentarie aveva destinato un lascito di circa tre milioni e mezzo di lire in Azioni a favore dell'Ospedale Maggiore (testamento del 18 aprile 1963 per mano del notaio Marcello Schiavo), la Commissione Artistica ingaggiò il pittore Giulio Natale Bertuletti per eseguire il consueto ritratto gratulatorio. Il pittore, nato a Mapello, Bergamo, nel 1915, conseguì il diploma presso l'Accademia Carrara di Bergamo nel 1934 dedicandosi alla ritrattistica e alla pittura ad affresco di soggetto sacro per le chiese di Lombardia. Nel secondo dopoguerra, oltre ad esporre in numerose mostre personali e collettive, si avvicinò ad Angelo Roncalli, che ritrasse dapprima come Patriarca di Venezia e poi come papa Giovanni XXIII. L'artista, dopo una lunga carriera che lo vide, oltre che legato alla committenza ecclesiastica, per cui praticò una pittura estremamente tradizionale, anche attivo come paesaggista e pittore di natura morta, generi in cui



risentì in maniera più spiccata delle tendenze dell'arte contemporanea, si spense a Bergamo nel 1994.

In seguito all'incarico dell'Ospedale Maggiore del 1966 Bertuletti dovette presentare alla Commissione Artistica un bozzetto, che lo approvò, proponendo soltanto lievi modifiche, così da permettere il completamento del ritratto entro il marzo del 1967.

Il figlio del pittore, dott. Pierangelo Bertuletti, con gesto di grande generosità, ha ora donato alla nostra Fondazione proprio quel bozzetto dell'opera (olio su tavola di compensato, cm 40,5 x 30, firmato in alto a sinistra "N. Bertuletti").

...da paginaUNO: La simulazione per la formazione

Capire chi dà le direttive e chi è deputato ad eseguirle a seconda della mansione che svolge. La formazione tradizionale non sempre pone sufficiente attenzione a questo aspetto, e si dedica per lo più a trasmettere le competenze tecniche 'a freddo', dando per scontato che un medico 'tecnicamente' valido nel proprio lavoro lo sia anche all'interno di un team".

"La simulazione rappresenta un importantissimo aspetto della formazione sul lavoro per la pratica medica in settori ad alta specializzazione, e si inserisce nel quadro del programma avanzato di alta formazione specialistica di 'Formazione on the Job' della Nostra Fondazione" - sottolinea Ferruccio Bonino, Direttore Scientifico della Fondazione.

Presso il Padiglione Valetudo sono state allestite due camere di primo soccorso, con arredi e attrezzature del tutto simili a quelli delle sale presenti presso il vero pronto soccorso (lettino, monitor per i parametri vitali, flebo, ventilatori, defibrillatori, ecc). Entrambe le sale sono collegate ad una cabina di regia, che decide quali devono essere le condizioni del paziente in arrivo e come

deve evolvere la situazione. Manichini altamente sofisticati dal punto di vista tecnologico consentono ai docenti di riprodurre fedelmente molte delle situazioni di emergenza che i discenti si possono trovare a fronteggiare nella normale pratica clinica.

Oltre alla possibilità di ricreare situazioni virtuali, la simulazione offre anche l'opportunità di filmare e poi rivedere quanto è accaduto per commentarlo insieme all'insegnante del corso. E' così possibile capire e valutare quanto è stato fatto e quanto si sarebbe potuto fare per ottimizzare la situazione. Individuare i punti di forza del team ma anche quelli di debolezza al fine di correggere le pratiche inesatte. I filmati possono essere seguiti anche da altri studenti in diretta per poi discutere eventuali azioni da migliora-

re, sia dal punto di vista tecnico che relazionale.

I corsi, rivolti a specializzandi, medici specialisti e a personale di supporto, durano solitamente una giornata e prevedono la partecipazione di 12-14 discenti. Si dividono in sessio-

ne teorica (di revisione delle linee guida e di definizione degli obiettivi) e attività pratica (per il raggiungimento degli obiettivi posti).

Per gli operatori già professionisti sono istituiti corsi base in cui vengono discusse, pro-

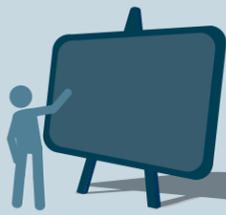
vate e riviste tutte le manovre e tecniche essenziali di primo soccorso e rianimazione e corsi di livello più avanzato in cui gli operatori sono posti di fronte a problematiche più complesse, come reazioni impreviste a farmaci e/o il trattamento di pazienti con problemi particolari.

Per gli specializzandi, i corsi sono strutturati in maniera diversa. Qui l'importante è permettere allo studente di acquisire una certa pratica nelle operazioni base, per far sì che diventi via via autonomo e non debba essere più affiancato da un medico o un'infermiera. L'aspetto positivo è, naturalmente, la possibilità di provare e riprovare le diverse manovre su un paziente non umano, senza il rischio di nuocere alla sua salute. L'obiettivo, in questo caso, è di indurre intenzionalmente lo studente a sbagliare, proprio per far capire quali sono le manovre da evitare e quali, invece, quelle da applicare correttamente. ■



■ Il manichino utilizzato nelle simulazioni

I CORSI DI NOVEMBRE



a cura di Nino Sambataro

Proponiamo, qui di seguito, una selezione dei corsi previsti per questo mese. Per conoscere le altre numerose iniziative della Formazione, rimandiamo al sito internet: www.corsi.formazione.eu.com

• **Corso base di epidemiologia per la clinica**
dal 4/11/2008 al 3/12/2008, ore 14.00 - 18.00
Aule Polo Scientifico

Responsabile Scientifico: **Dario Consonni**
MEDICI - BIOLOGI - INFERMIERI - INFERMIERI PEDIATRICI
- PSICOLOGI: 15 crediti Ecm
E' consentita la partecipazione a professioni non aventi l'obbligo dei crediti Ecm

• **Il dolore acuto in pediatria**
13/11/2008, ore 9.30 - 17.45 - Aule Polo Scientifico
Responsabile Scientifico: **Amelia Severgnini**
MEDICI - INFERMIERI - INFERMIERI PEDIATRICI:
in fase di accreditamento

• **La disfagia nel bambino: inquadramento clinico e riabilitativo**
dal 13/11/2008 al 20/11/2008 - Aule Polo Scientifico
Responsabile Scientifico: **Lorenzo Pignataro**
MEDICI - FISIOTERAPISTI - LOGOPEDISTI - TERAPISTI DELLA
NEUROPSICOMOTRICITA' DELL'ETA' EVOLUTIVA: 6 crediti Ecm

• **InfoLogAud**
18/11/2008, ore 9.00 - 12.30 - Padiglione Alfieri
Responsabile Scientifico: **Annamaria Zambarbieri**
LOGOPEDISTI - TECNICI AUDIOMETRISTI: 3 crediti Ecm

• **Update in neuroanestesia**
19/11/2008 - Aule Polo Scientifico
Responsabile Scientifico: **Sandra Magnoni**
INFERMIERI: 4 crediti Ecm

• **Il dolore post - operatorio**
20/11/2008, ore 14.00 - 18.00 - Aule Polo Scientifico
Responsabile Scientifico: **Amelia Severgnini**
MEDICI - INFERMIERI - OSTETRICHE: il corso è in fase di accreditamento

• **Benchmarking di pronto soccorso**
25/11/2008 - Aule Polo Scientifico
Responsabile Scientifico: **Fernando Porro**
MEDICI - INFERMIERI: 3 crediti Ecm

• **Riunione comitato strategico e di studio immunodeficienze - AEIOP**
dal 27/11/2008 al 28/11/2008 - Atahotel viale Boezio 20 - Milano
Responsabile Scientifico: **Maria Cristina Pietrogrande**
MEDICI: il corso è in fase di accreditamento
E' consentita la partecipazione a professioni non aventi l'obbligo dei crediti Ecm

• **La persona con sindrome malformativa complessa: aspetti diagnostici ed assistenziali**
28/11/2008 - Aula Magna Mangiagalli
Responsabile Scientifico: **Faustina Lalatta**
MEDICI - BIOLOGI: 6 crediti Ecm.
E' consentita la partecipazione a professioni non aventi l'obbligo dei crediti Ecm

ARRIVI E PARTENZE



a cura dell'Ufficio Comunicazione



Dal 1° ottobre 2008, la dott.ssa **Maura Lusignani** è il coordinatore didattico della sezione, presso la Fondazione, del Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università degli Studi di Milano.

"La formazione culturale e scientifica dell'infermiere, che ha profonde radici storiche, in questo contesto deve essere tesa a preparare nuove professionalità e giovani talenti capaci di migliorare la pratica a favore delle persone che necessitano di assistenza infermieristica. La Fondazione è ambito di eccellenza per la realizzazione di questo importante obiettivo e sono lieta di poterne fare parte".

Maura Lusignani

Ricerca e cura: l'ultimo appuntamento

di Anna Parravicini, Associazione Per il Policlinico ONLUS

ricerca e cura
edizione 2008

Casi clinici in scena
martedì 11 novembre 2008, ore 18.00
Il Policlinico di domani: un polo d'avanguardia al servizio della persona

Partecipano
Ferruccio Bonino
Dottore Scientifico, Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli e Regina Elena
Santo De Stefano
Responsabile Funzioni Tecniche, Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli e Regina Elena
Giuseppe Di Benedetto
Direttore Generale, Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli e Regina Elena
Virgilio Ferruccio Ferrario
Presidente Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Milano
Giampaolo Landi di Chiavena
Assessore alla Salute, Comune di Milano

Per informazioni
Fondazione IRCCS
Ospedale Maggiore Policlinico
Mangiagalli e Regina Elena
Tel. 02 5503 4514 / 4001
comunicazione@policlinico.mi.it
www.policlinico.mi.it

Con l'11 novembre si è chiusa la stagione di *Ricerca e Cura*. La serie di incontri promossi dalla Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico Mangiagalli Regina Elena e l'Università degli Studi di Milano, organizzati in collabora-

zione con Accademia di Comunicazione e il supporto dell'Associazione Per il Policlinico Onlus.

"Il Policlinico di domani", questo il tema trattato.

Il nuovo Ospedale dovrà innanzitutto ispirarsi all'esperienza della Ca' Granda, la Grande Casa di tutti i Milanesi, ricchi e poveri, ospitati per secoli in una residenza "degrada di un re", affidati alla cura di grandi medici che hanno dato vita a una delle più floride e apprezzate scuole di medicina.

L'area ospedaliera dovrà inserirsi armonicamente nel territorio cittadino di cui è parte importante: un ospedale "aperto" in grado di attrarre i

migliori fra gli studenti di medicina.

Il Policlinico di nuovo vuole essere un riferimento per Milano e l'intero Paese: un Ospedale dove si coniugano scienza, tecnologia, gioco di squadra con l'umanità e l'attenzione di cui ogni paziente, e quindi ognuno di noi, ha immenso bisogno. Le letture che hanno accompagnato la serata, affidate alla brava Gaia Cattullo, sono una valida testimonianza di tutto questo. ■

APPUNTAMENTI IN AGENDA
a cura dell'Ufficio Comunicazione

Domenica 30 novembre, ore 17.00
FESTIVAL DELL'OPERETTA
Concerto di beneficenza
Teatro Dal Verme
via San Giovanni sul Muro, 2
Costo del biglietto 10 euro

Associazione Amici del Policlinico e della Mangiagalli Donatori di Sangue

La formazione del personale di supporto all'assistenza infermieristica in fondazione

di Silvia Mareggini - Coordinatore Ente di formazione

Nell'agosto scorso la Fondazione è stata accreditata dalla Regione Lombardia come Ente di Formazione, entrando così a far parte dell'elenco regionale dei fornitori di percorsi per la formazione del personale di supporto all'assistenza infermieristica.

Il dibattito all'interno della professione infermieristica sulla necessità e sull'opportunità di poter contare sulle figure di supporto all'assistenza nasce a fronte di diverse esigenze. Innanzitutto, il bisogno di superare la soluzione di continuità tra le strutture sanitarie e quelle sociali, ossia tra ospedale e territorio, e di potenziare il numero di operatori all'interno di strutture quali Residenze Sanitarie Assistenziali, generalmente poco appetite dagli infermieri, come luogo di lavoro d'elezione. Inoltre l'esaurirsi della formazione dell'infermiere generico, la carenza di infermieri e l'emanazio-

ne del profilo professionale, che ribadisce la possibilità di avvalersi del personale di supporto, pur mantenendo la responsabilità dell'individuazione dei bisogni di assistenza infermieristica della persona e del processo di assistenza in risposta ad essi.

La specificità delle figure di supporto impone che la loro formazione avvenga nelle sedi che istituzionalmente e tradizionalmente provvedono alla formazione di tutti i profili professionali che si occupano di assistenza e che sia affidata, per gli aspetti di progettazione, di didattica, di affiancamento durante il tirocinio, agli infermieri, nei vari contesti clinici, ospedalieri e territoriali.

Le competenze degli operatori di supporto all'assistenza, riviste recentemente dalle Deliberazioni della Giunta Regionale, riguardano aspetti di assistenza diretta alla persona (ad es. rifacimento dei letti, igiene, sostegno nella deambulazione, ecc.),

di aiuto domestico e alberghiero (preparazione dei pasti al domicilio, comfort ambientale, ecc.), di gestione dei presidi e delle apparecchiature abitualmente utilizzati nei reparti (preparazione del materiale da sterilizzare), affiancate anche dalla capacità relazionale di rapportarsi all'interno dell'equipe assistenziale e naturalmente con la persona assistita, l'utente e la sua famiglia.

La Fondazione, proprio in virtù della qualifica di Ente di Formazione appena conseguita, ha già provveduto ad attivare un corso di formazione per Ausiliari Socio Assistenziali rivolto ai dipendenti, caratterizzato da un percorso curriculare di 800 ore, sia teorico che di tirocinio pratico, a cui seguirà la successiva qualifica in Operatore Socio Sanitario.

È intenzione dell'Ente attivare nel prossimo futuro altri corsi per la qualificazione di personale di supporto all'assistenza infermieristica. ■

5° Corso di Formazione in EMATOLOGIA ONCOLOGICA MEGACARIOCITI E PIASTRINE: novità e progressi
Milano, 14 novembre 2008

OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO, MANGIAGALLI E REGINA ELENA DI MILANO
FONDAZIONE IRCCS DI NATURA PUBBLICA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN EMATOLOGIA I

FONDAZIONE MATARELLI
PER LO STUDIO E LA CURA DELLE MALATTIE DEL SANGUE

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE-UNIFORMI E MIELOMA
Milano e Provincia

Segreteria Scientifica
Giorgio Lambertenghi Deliliers
Ematologia 1 - Centro Trapianti di Midollo
Tel. 0255033322 - Fax 0255033341
E-mail: giorgio.lambertenghi@unimi.it

Direttore responsabile **Valentina Regonesi**
Redazione **Maria Teresa Bottanelli, Sara Casati, Daniele Cassinelli, Santo De Stefano, Paolo Galimberti, Valentina Regonesi, Nino Sambataro, Marco Segala, Giuseppina Verga**
Progetto grafico e impaginazione **Gabriele Montingelli**
Hanno collaborato **Daniela Galimberti, Elio Scarpini, Emanuela Orsi, Silvia Mareggini, Anna Parravicini**
Scrivi a ufficiostampa@policlinico.mi.it
Questo giornale è realizzato con carta riciclata ed è stampato con processo ECO OFFSET (a basso impatto ambientale) da Gam Edit Srl, Curno (BG), www.gamedit.it
Edito da Fondazione Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena
Presidente **Carlo Tognoli** / Direttore Generale **Giuseppe Di Benedetto** / Direttore Scientifico **Ferruccio Bonino**
Consiglio d'Amministrazione **Adriano Bandera, Erminio Borloni, Antonio Guastoni, Lorenzo Ornaghi, Luigi Roth, Piergiorgio Sirtori, Roberto Villani, Francesca Zancanato Scaroni**
Registrazione Tribunale di Milano n. 787 del 19/12/2007



BANCA POPOLARE DI MILANO

